

# Don Giacomo Alberione e la Parola di Dio

## in 10 tappe

### 1 Agli inizi del 1900...

«In quel tempo [siamo agli inizi del 1900] si leggeva raramente e solo da qualche persona il Vangelo, come poco si frequentava la Comunione. Vi era anche una speciale persuasione che non si potesse dare al popolo il Vangelo, tanto meno la Bibbia. La lettura del Vangelo era una quasi esclusiva degli acattolici, che lo interpretavano secondo il senso privato»

(G. ALBERIONE, *ABUNDANTES DIVITIÆ GRATIÆ SUÆ*, 136)

### 2 La prima iniziativa biblica

Il Beato Alberione si impegna lungo tutta la sua vita per portare la Bibbia al popolo di Dio: la diffonde, la spiega, la pone al centro. I documenti del Concilio Vaticano II mostrano l'intenso lavoro di sensibilizzazione di Giovanni XXIII e Paolo VI e permettono di capire quanto l'attività apostolico-editoriale di Don Alberione fosse efficacemente profetica e precorritrice: «La prima [nostra] iniziativa biblica è stata nel 1921 quando abbiamo stampato la prima traduzione del Salmi con la traduzione nuova. Questo allora era un passo notevole: prima non vi era nulla di simile. Poi abbiamo promosso la stampa di centinaia di migliaia di Vangeli».

(G. ALBERIONE, *ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO* 1961, 237)

### 3 Giovanni XXIII e l'indizione del Concilio

Nella Costituzione Apostolica *Humanae salutis* del 25 dicembre 1961, con la quale Giovanni XXIII apre il Concilio Vaticano II, si legge: «...compiti di una gravità e ampiezza immensa attendono la Chiesa... Si tratta, infatti, di mettere a contatto con le energie vivificatrici e perenni dell'Evangelo il mondo moderno». Tra i frutti del lavoro di approfondimento e mediazione del Concilio il Papa indica al primo posto la Bibbia. Scrive Don Alberione: ««La Bibbia è la vita dell'apostolato delle

edizioni... Se il nostro apostolato seguirà veramente Iddio scrittore ed editore, sarà veramente fecondo, non finirà mai: le vocazioni si moltiplicheranno. Le vocazioni ci seguono quando vedono che diamo agli uomini la sapienza di Dio, ci lasciano quando non vedono questo».

(G. ALBERIONE, *PER UN RINNOVAMENTO SPIRITUALE*, 1952, 82)

## **4 L'Anno Biblico del 1960 e l'apertura del Concilio**

Nel discorso di apertura del Concilio (11 ottobre 1962) dal titolo *Gaudet Mater Ecclesia*, Papa Giovanni XXIII delinea con precisione quelle che devono essere le linee operative: Sarà un Concilio che «vuole trasmettere pura e integra la dottrina [...] che è divenuta patrimonio comune degli uomini. [...] Scopo principale di questo Concilio [...] è una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze. [...] Si dovrà ricorrere ad un modo di presentare le cose, che più corrisponda al magistero, il cui carattere è preminentemente pastorale». Tra i tesori della Chiesa, un posto fondamentale è occupato dalla Sacra Scrittura. Tra il 30 giugno del 1960 e il 30 giugno del 1961 Don Alberione celebra un Anno Biblico e ne illustra il senso con queste parole: «Lo scopo sarebbe questo: che si parli della Bibbia, si diffonda la Bibbia, e che in ogni famiglia entri la Bibbia! Sia tenuta in posto di onore, sia letta con riverenza...». Al contempo precisa: «Bisogna assecondare Papa Giovanni XXIII che ha detto: Fra tutte le preoccupazioni e le cure che mi sono proposto all'inizio del pontificato, la principale è questa: favorire tutto quello che serve ad esaltare e diffondere il Libro sacro».

(G. ALBERIONE, *ALLE APOSTOLINE*, 1960, 69; *ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO*, 1960, 126)

## **5 La Costituzione sulla Sacra Liturgia**

La *Sacrosanctum Concilium*, prima Costituzione conciliare, ribadisce la centralità di Cristo nella storia della Salvezza: «Verbo fatto carne, unto di Spirito Santo, annunciatore della buona novella ai poveri» (SC 5). Quest'opera è affidata agli apostoli: «Come Cristo fu inviato dal Padre, così Cristo li inviò perché, ripieni di Spirito Santo, predicassero il Vangelo a tutti gli uomini e attuassero per mezzo del sacrificio e dei sacramenti l'opera della salvezza che annunziavano», quindi è affidata alla Chiesa (SC 6).

La centralità di Cristo non solo si manifesta lungo i secoli (diacronicamente), ma è pure presente sempre (sincronicamente) nelle azioni della Chiesa: «è presente nella Parola, giacché è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (SC 7). «Massima è l'importanza della Sacra Scrittura nel celebrare la liturgia... Perciò, allo scopo di favorire la riforma, il progresso e l'adattamento della sacra liturgia, è necessario che venga promossa quella soave e viva conoscenza (*affectus*) della Sacra Scrittura, che è attestata dalla venerabile tradizione dei riti sia orientali sia occidentali» (SC 24). Nel n. 51, poi – a proposito della celebrazione eucaristica – si chiede: «Affinché la mensa della Parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia, di modo che, in un determinato numero di anni, si legga al popolo la parte più importante della Sacra Scrittura».

In questi stessi anni, ricordando i primi decenni della Casa, Don Alberione scrive: «Non era sufficiente diffondere il Vangelo, bisognava procurare che venisse effettivamente letto e meditato. A tale scopo il 1 giugno 1933 venne costituita la *Lega per la lettura quotidiana del Vangelo*». La stessa cosa, qualche anno dopo, sarà fatta per la Bibbia, anticipando di 30 anni i frutti del Concilio!

(G. ALBERIONE, LETTERA DEL 17 MARZO 1962)

## **6 La Costituzione sulla Divina Rivelazione**

La *Dei Verbum* è il documento che il Concilio Vaticano II ha dedicato specificamente alla Parola di Dio. Al n. 22 si afferma: «È necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura... la Chiesa cura con materna sollecitudine che si facciano traduzioni appropriate e corrette nelle varie lingue, a preferenza dai testi originali dei sacri libri». Ma questo anelito non basta; occorre la partecipazione di tutti, secondo le competenze di ognuno. «Bisogna che gli esegeti cattolici, poi, e gli altri cultori della sacra teologia, collaborando con zelo, si impegnino sotto la vigilanza del sacro magistero, a studiare e spiegare con mezzi adatti le divine lettere, in modo che il più gran numero possibile di ministri della divina parola possano offrire con frutto al popolo di Dio l'alimento delle Scritture, che illumini la mente, corrobora le volontà, accenda i cuori degli uomini all'amore di Dio» (DV 23). La

Costituzione si chiude con un'ampia raccomandazione alla lettura delle Sacre Scritture «affinché i figli della Chiesa si famigliarizzino con sicurezza e utilità con le Sacre Scritture e siano permeati del loro spirito» (DV 25).

Don Alberione non aveva dubbi nel raccomandare: «Eucaristia e Bibbia formano l'Apostolo della stampa. Siano queste due cose inseparabili e inseparate nei vostri cuori».

(G. ALBERIONE, *HEAEC MEDITARE* 1, S2, 80)

## **7 Leggete le Sacre Scritture!**

La Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione è del novembre 1965. Una quarantina di anni prima, nel 1924, Don Alberione dava prova di un grande amore alla Parola istituendo la *Società Biblica*, una delle prime a nascere nell'intero mondo cattolico. Una serie di sue meditazioni sulla Sacra Scrittura alle Suore Figlie di San Paolo vennero raccolte nel 1933 in un libro dal titolo emblematico: *Leggete le SS. Scritture. Esse vi parlano di Gesù Cristo*. Vi si respira il profondo legame di Don Alberione con la Parola. Già da tempo il fondatore della Famiglia Paolina aveva capito la strada da seguire. È lui stesso a spiegarlo:

«Da Pio X era stato reso obbligatorio lo studio della Scrittura per i chierici. Egli fece [è sempre Don Alberione che parla], nell'agosto 1907, tre giornate domenicali della Bibbia esposta in forma catechistica e con applicazioni catechistiche. [...] Tre cose occorre che: a) Che il Vangelo entrasse in ogni famiglia ed unitamente al Catechismo. [...] b) Che il libro del Vangelo formasse il modello e l'ispiratore di ogni edizione cattolica. c) Che al Vangelo si desse un culto; occorre ritenerlo con venerazione. La predicazione deve assai più riportare il Vangelo e modellarsi sopra di esso: soprattutto viverlo nella mente, nel cuore, nelle opere.

Di qui le trenta adorazioni predicate e scritte (poi pubblicate) sopra la Scrittura in generale ed il Vangelo in particolare, fatte molto più tardi a San Paolo.

Ogni anno il giorno di Santa Cecilia [egli] si fermava sopra le parole «*Virgo Christi Evangelium semper gerebat in pectore*». Il Vangelo per 32 anni portato indosso è stato una preghiera veramente efficace. Così nel 1903 dai chierici di Alba si era incominciata l'opera della diffusione della Bibbia (edizione di Mondovì, allora tra le migliori [è l'edizione di Mons. A. Martini]) e

la diffusione molto larga del Vangelo (edizione Vaticana); tra i chierici si destò un gran fervore e si ebbero le prime giornate del Vangelo»

(G. ALBERIONE, *ABUNDANTES DIVITIÆ GRATIÆ SUÆ*, 136-145)

## **8 La Bibbia a mille lire in tutte le famiglie**

Il 14 ottobre 1960 Giovanni XXIII eleva la Società Biblica Cattolica Internazionale (SoBiCaIn) di Don Alberione al grado di *Pia Unione Primaria* attribuendole la facoltà di poter aggregare tutte le altre Società o Pie Unioni che avessero lo stesso titolo o lo stesso fine al presente e per il futuro.

È attraverso questa Società Biblica che la Famiglia Paolina (nelle sue dieci diverse fondazioni) produce la nota «Bibbia da mille lire» o «Bibbia delle Famiglie» per diffondere la Sacra Bibbia in tutte le famiglie italiane. L'iniziativa, che ottiene grande eco, è di fatto stata preceduta da molte altre iniziative "bibliche" tra le quali si possono ricordare le seguenti:

- 1923** Il programma del **Vangelo in ogni famiglia** (Vangelo a una lira)
- 1924** L'Istituzione della **Società Biblica**  
La diffusione del **Vangelo nelle scuole**  
La diffusione dei **Vangelini domenicali**
- 1925** L'Edizione illustrata delle **lettere di San Paolo**
- 1927** Il **I Congresso del Vangelo** ad Alba o  
L'edizione della **Bibbia delle Famiglie**  
Le **cartoline illustrate** sul Vangelo e la Bibbia  
L'edizione del **Santo Vangelo con il Catechismo**
- 1928** La **Bibbia delle Famiglie** (a dispense settimanali illustrate)
- 1929** La diffusione del **Vangelo fra i soldati** (25.000 copie)
- 1931** La **Nuova traduzione italiana della Bibbia**
- 1933** **Prediche sulla Sacra Bibbia** (Leggete le SS. Scritture)
- 1960** La proclamazione di un **Anno biblico**  
L'edizione della **Bibbia di 1.000 lire**  
La promozione di **Corsi biblici per corrispondenza**

Tutti i mezzi vengono messi da Don Alberione a servizio della Parola: libri, immagini, musica, cinema, stazioni radiofoniche, canali televisivi... Egli è convinto che non si può parlare di una autentica catechesi se non partendo dalla Parola di Dio, e che l'evangelizzazione deve incominciare da un incontro personale della gente con la Parola di Dio. Don Alberione è il primo nella

Chiesa a parlare di *Bibbia pastorale* in un tempo e all'interno di una mentalità completamente contraria. Solo negli anni '70 del secolo scorso un sacerdote del sud del Cile utilizzerà questo appellativo per la sua traduzione della Bibbia per i poveri e ciò sarà fonte di discussioni, prove, ma anche di ammirazione.

## **9 La Domenica della Parola di Dio**

«La Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa» (*Misericordia et misera*, 7). Con queste parole Papa Francesco, al termine del *Giubileo della Misericordia* (2016), incoraggiava la Chiesa a mettere sempre più al centro della sua vita e della sua azione pastorale la Sacra Scrittura e si augurava che «ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo» (*Misericordia et misera*, 7). In questo ereditava il frutto delle catechesi sulla Parola di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Nel 2019, rispondendo a molte sollecitazioni a lui giunte, Papa Francesco, con la Lettera Apostolica *Aperuit illis*, istituisce la *Domenica della Parola di Dio*. Celebrata ogni anno nella III domenica del Tempo Ordinario, sarà dedicata «alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio» (AI 3). La Lettera viene firmata il 30 settembre 2019, memoria liturgica di San Girolamo, nel 1600° anniversario della sua morte. A san Girolamo dobbiamo l'espressione: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo». La Famiglia Paolina partecipa subito attivamente nel promuovere ed animare la *Domenica della Parola di Dio* mettendo a disposizione del Papa l'edizione della Bibbia che viene distribuita gratuitamente ai fedeli presenti alla celebrazione in Piazza San Pietro.

## **10 L'Anno Biblico di Famiglia Paolina**

Nella cornice della prima celebrazione ufficiale della *Domenica della Parola di Dio*, i Superiori Generali della Famiglia Paolina indicano un nuovo Anno Biblico di Famiglia Paolina che si celebrerà in tutto il mondo dal 26 novembre 2020 al 26 novembre 2021 con il motto attinto da 2Ts 3,1: «La Parola di

Dio corra». Diverse le iniziative in varie lingue che accompagnano questo Anno dal punto di vista editoriale (edizioni di Bibbie e Vangeli, traduzioni nuove e commenti), formativo (corsi in presenza e online), pastorale (settimane bibliche, festival biblici e concorsi per ogni categoria di persone), spirituale (lectio, esercizi, meditazioni), ecclesiali (animazione del mese della Parola, delle settimane bibliche e della Domenica della Parola di Dio). Come ribadiva Don Alberione nel lontano 1933: «La diffusione del Santo Vangelo in particolare e della Bibbia in generale, deve rimanere l'opera essenziale dell'Apostolato-Stampa. L'Apostolo della Stampa, che facesse bene questa parte, compirebbe già la parte essenziale di questo ministero; tutto il resto, invece, senza la Bibbia, non sarebbe sufficiente; poiché l'opera Biblica è necessaria ed insostituibile. Il compito si è: mirare che in ogni famiglia il Vangelo sia messo nel luogo d'onore; venga letto dal Capo di casa a tutta la famiglia radunata; venga spiegato in modo conveniente e sotto la guida di un buon commento approvato. Ottenere che il Vangelo venga letto nella Scuola: Dio è il miglior educatore, Gesù Cristo è il vero Maestro per natura, per ufficio, e per vocazione».

(G. ALBERIONE, *LEGGETE LE SACRE SCRITTURE*, 1933, 292)